

SANTIAGO DI CALI, 30 NOVEMBRE 2006

DENUNCIA PUBBLICA

REPRESSIONE DELLA POLIZIA CONTRO GLI STUDENTI DELLA UNIVERSITA' DEL DIPARTIMENTO del VALLE DEL CAUCA

La Fondazione Comitato di Solidarietà con i Prigionieri Politici, CSPP – Dipartimento del Valle - inviano un S.O.S. alla comunità nazionale ed internazionale, alle organizzazioni per i diritti umani e le organizzazioni sociali affinché si solidarizzino con la comunità studentesca, lavoratrice e di professori dell'università del *Valle* ubicata nella città di Cali, Colombia; che nel momento di iniziare una giornata di protesta, sono stati duramente repressi da membri della polizia nazionale, squadrone antiterrorista, che in questo momento presenziavano nelle vicinanze della città universitaria e che, rendendosi conto della giornata di protesta, l'hanno assaltata, sparando raffiche di fucile verso l'interno dell'Alma Mater; ciò ha prodotto uno stato di panico tremendo in tutta la zona universitaria e negli studenti che partecipavano alla giornata di protesta.

Questo squadrone, che in questo momento stava mantenendo un posto di blocco all'altezza della strada 5ta con Avenida Pasoancho, era composto da 15 o 20 agenti di polizia tra cui i manifestanti sono riusciti ad identificarne uno col numero 0807, segnalato come l'autore delle raffiche di fucile R15, arma di dotazione a questo squadrone; loro si ritirano del luogo dopo gli spari, lasciando i bossoli dei colpi sparati; i manifestanti e membri per i Diritti umani di SINTRAUNICOL, raccolgono un numero approssimato di 20 bossoli derivanti dalle fucilate della forza pubblica.

Di fronte a questo fatto la comunità Universitaria convoca la cittadinanza di Cali e le organizzazioni sociali affinché si mobilitino in solidarietà con gli studenti e contro gli oltraggi di cui ultimamente è oggetto l'Università del *Valle*, dove un anno fa fu assassinato, dallo Squadrone Mobile Antisommossa – ESMAD, lo studente Johny Silva Aranguren; così come un altro studente di Scienze Sociali, assassinato nel municipio di Yumbo e che le autorità hanno definito come un crimine interno a vendette personali, occultando in tal modo l'omicidio dello studente; dopo di ciò, ad un anno dalla morte di Johny Silva, viene assassinato lo studente di Assistenza Preospedaliera, Julián Andrés Hurtado, membro del Consiglio Studentesco dell'Università Del *Valle*. In questo caso è stato segnalato in molteplici occasioni attraverso chiamate telefoniche, che gli assassini sono membri degli smobilitati blocchi paramilitari che, nonostante ciò, stanno operando nella città di Cali senza che le autorità facciano nulla per scoprire gli assassini, quali auto hanno usato, chi si è avvantaggiato di questi omicidi, e, per lo meno in due dei casi, hanno ostacolato le indagini.

Un'altra situazione che preoccupa la comunità universitaria sono i costanti assedi da parte di membri della sicurezza dello stato alla periferia dell'Università del *Valle*; queste persone hanno cercato in varie occasioni di entrare per la forza nel centro educativo, e quando vengono intercettate dalla vigilanza dell'Università, brandiscono le loro identificazioni e armi di dotazione. Di ugual forma si deve segnalare con preoccupazione come nei giorni anteriori, un elicottero dell'esercito nazionale è atterrato all'interno dell'università, dicendo che "si erano sbagliati", dopo di essere scesi con armi ed in atteggiamento minaccioso.

Unito a tutto questo le costanti minacce telefoniche che vengono ricevute dal Consiglio Studentesco, in cui dicono che "**ci saranno molti altri morti e che noi non permetteremo a nessun guerrigliero di stare nell'Università**". Tutte queste irregolarità sono state denunciate agli organismi difensori dei diritti umani e davanti alla *Defensoria del Pueblo*.

Ancora una volta il diritto alla protesta viene penalizzato e viene elargito un trattamento crudele, inumano e degradante a tutte quelle persone che esigono soluzioni reali e concreti a problemi sociali che vive il paese.

ESIGIAMO:

1 che si indaghi penalmente e disciplinariamente tutti i funzionari che esercitano in maniera smisurata la forza e penalizzano il diritto alla protesta sociale.

2 che si indaghi e si identifichino i membri della forza pubblica che attorno il mezzogiorno effettuavano il blocco stradale all'altezza della strada 5 con Avenida Pasoancho, responsabili della repressione brutale esercitata sui manifestanti.

3 che si indaghi e sanzioni il segretario di governo Miguel Yusti, diretto responsabile degli oltraggi commessi dalla forza pubblica ancora una volta nella città di Cali e che in passato hanno già lasciato persone ferite e morte nella zona di Brisas del Bosque.

4 esigiamo che i temi circa lo sfollamento e l'abitazione degna siano prioritari per i governi locali e nazionali e che vengano trattati con metodi sociali e non repressivi.

5 che si spieghi alla cittadinanza, perché il modello di sicurezza che si sta applicando a Cali ha tante similitudini con quello definito di "tolleranza zero" applicato nelle città degli Stati Uniti, con il quale viene stigmatizzato colui il quale non si sottomette, attraverso controlli autoritari della popolazione di Santiago De Cali, venendo violate tutte le garanzie costituzionali che caratterizzano gli stati di diritto e realizzando il modello fascista dello stato di polizia.

6 Separazione degli incarichi di investigazione e sentenza ai funzionari i quali giustificano queste azioni che sono contrapposte ad un stato garantista e di diritto.

Santiago de Cali, 30 Novembre 2006

**FONDAZIONE COMITATO DI SOLIDARIETA' CON I PRIGIONIERI POLITICI
SEZIONE VALLE DEL CAUCA.**